

□ **Mozione n. 161**

*presentata in data 3 agosto 2016*

a iniziativa del Consigliere Micucci

**“Futuro della Task srl a seguito della riorganizzazione delle Province”**

Viste:

- la delibera di Giunta regionale n. 302/2016 che all'allegato “A”, punto n. 2 (Gestione Informatica). “Il trasferimento delle funzioni amministrative delle Province determina un forte impatto economico, organizzativo e tecnologico in relazione ai sistemi e agli strumenti informatici e telematici che dovranno essere resi disponibili, al fine di garantire la piena operatività dei dipendenti in tempi brevi. L'attuazione delle determinazioni conseguenti sarà oggetto di specifici atti nei quali sarà valutato oltre alla soluzione tecnica e organizzativa anche l'impatto economico. Occorre individuare un modello organizzativo di erogazione dei servizi in grado di garantire la produttività dei dipendenti, di offrire agli stessi la possibilità di lavorare in maniera più interconnessa e collaborativa, anche attraverso funzionalità di video conference, registrazione meeting, condivisione agende, migliorando la qualità e la velocità delle comunicazioni tra il personale dell'ente dislocato presso varie sedi di lavoro in mobilità del personale. L'esercizio integrato delle funzioni amministrative ha fortissime implicazioni anche relativamente all'organizzazione del lavoro delle risorse umane deputate. Al riguardo appare necessario utilizzare postazioni di lavoro virtualizzate, laddove la connettività lo consenta ed individuare strumenti innovativi di collaborazione, in grado di supportare forme efficienti di lavoro tra unità di personale dislocate presso sedi fisicamente lontane. La virtualizzazione consente di abbattere i costi di gestione e di semplificare l'attività di assistenza tecnica delle postazioni, richiedendo altresì una modalità di lavoro orientata alla collaborazione in rete. Le tecnologie di collaborazione infatti sono in grado di semplificare e migliorare le comunicazioni, abilitando l'interazione a distanza tra i dipendenti, garantire comunicazioni più veloci sia all'interno di una sede sia con altri dipendenti distribuiti sul territorio, con conseguente riduzione della spesa di comunicazione e dei costi per spostamenti. Per assicurare in tempi brevissimi dalla data del trasferimento una reale operatività del personale, le Province sono tenute a garantire la continuità dei servizi erogati dai sistemi informativi già in uso, a supporto delle funzioni trasferite e a fornire le informazioni necessarie, sia in termini economici che tecnici, per trasferirne la gestione alla Regione Marche, qualora si decida in questo senso. In seguito al censimento dei vari sistemi informativi si provvederà con successivi atti a definire la strategia di unificazione e omogenizzazione degli stessi, individuando forme centralizzate di erogazione dei servizi, prioritariamente da parte di una Provincia a favore delle altre e solo in seconda battuta dalla Regione, utilizzando tuttavia come infrastruttura tecnologica di erogazione il data center già attrezzato. Si dovrà inoltre procedere nell'unificare il sistema di gestione documentale, ed in particolare i sistemi di protocollo e di gestione degli atti, al fine di garantire un substrato omogeneo dei sistemi ed una elevata digitalizzazione, al fine di una economicità del sistema complessivo ed una migliore interoperabilità di tutti i sistemi. Leva strategica della riorganizzazione dei servizi sarà l'interconnessione delle sedi, tra di loro e con le sedi regionali, a banda ultra larga”;

- la delibera di Giunta provinciale n. 39/2016 in tema di trasferimento alla Regione Marche di risorse umane correlate alle funzioni da cedere alla stessa, che a pag. 8 segnala come “la Provincia di Macerata ha sviluppato da tempo un sistema informativo provinciale diffuso sul territorio e di collegamento di infrastrutture e relativi servizi sia a vantaggio dell'interconnessione delle postazioni di lavoro tra le varie sedi istituzionali che nei confronti del proprio territorio attraverso il CST, attualmente gestito dalla società Task srl; tale servizio può essere considerato uno strumento di raccordo tra i Comuni e l'Ente d'area vasta provinciale ai fini dell'attuazione del processo di informatizzazione della PA. Secondo il percorso segnato dall'Agenda Digitale Italiana e dall'Agenda Digitale della Regione Marche, nell'ambito della funzione di supporto ed assistenza tecnica degli stessi, con il coordinamento del CED provinciale. Pertanto la Task srl manifesta la disponibilità a candidarsi per diventare un polo tecnologico a favore dei territori della Regione

Marche, per assicurare l'esercizio integrato delle funzioni amministrative, attraverso l'uso di tecnologie in grado di garantire comunicazioni più veloci sia all'interno di una sede, sia con altri dipendenti distribuiti sul territorio”;

- lettera dei dipendenti della Task srl del 19.05.16 con la quale gli stessi manifestano preoccupazione per le sorti della società per la quale lavorano;
- lettera presentata da parte dei Sindaci dei Comuni del maceratese e del Presidente del Parco dei Sibillini indirizzata alla Regione Marche e all'A.N.C.I., con la quale sottolineano la reale necessità di tutelare la Task srl anche in virtù del ruolo che essa svolge;

Rilevato che:

- la Task srl, società partecipata al 100% da enti pubblici, nata nel 1999 con finanziamento di una misura comunitaria nell'ambito del FESR 1995-99, progetta, promuove e dispiega soluzioni tecnologiche e servizi alla pubblica amministrazione, al cittadino e all'impresa;
- nello specifico la Task srl offre servizi a Comuni, Province, Unioni Montane ed altri, attraverso una convenzione che assicura a tutti una serie di servizi di base standard (sito istituzionale, posta elettronica ed altri servizi di rete, interoperabilità, comunicazione, formazione ed assistenza) rivolti ad ottimizzare le risorse ed eliminare il digital divide, nonché una serie di servizi a catalogo per rispondere agli interessi ed alle esigenze specifiche dei singoli enti;
- tra questi servizi aggiuntivi, Task srl fa dialogare gli Enti locali tra loro con piattaforme comuni (che siano messe a disposizione da Regione o Provincia o altri Enti, sviluppate internamente, oppure acquisite sul mercato), gestisce servizi destinati dagli enti ai cittadini, forma aggiorna ed offre assistenza e consulenza al personale degli enti, gestisce il CST (Centro Servizi Territoriale) della provincia di Macerata ed in tale ruolo fa da tramite operativo con la Regione Marche (ad esempio per i servizi PALEO, MARIUS, etc.) ed il relativo Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, promuovendone e sostenendone sul territorio le iniziative;

Valutato che:

- il valore aggiunto offerto da Task è rintracciabile in un know how ed una lunga e consolidata esperienza a contatto con i vari livelli della PA e dunque una conoscenza approfondita delle sue necessità, nell'offerta di una vasta gamma di servizi (realizzazione e manutenzione siti istituzionali e relative sezioni AVCP trasparenza e albo pretorio, portali tematici, realizzazione e gestione reti e server farm, servizi di interoperabilità, servizi al cittadino quali SUAP – Sportello Unico Attività Produttive e SUE – Sportello Unico Edilizia, sistemi e servizi di comunicazione e promozione integrata, spazi social, app personalizzate, pagamenti on line, servizi di formazione affiancamento consulenza e assistenza su tutto il comparto ICT ed altro), in un servizio di assistenza, consulenza ed help desk che consente un costante ed efficace supporto alle amministrazioni nella risoluzione di problemi e nella gestione di progetti e servizi;
- offre già servizi ad altri Enti del territorio regionale;
- collabora da sempre con la Regione Marche;
- il ruolo di CST può essere esteso alle Province che ne sono prive, con ciò dotando la Regione di un soggetto interlocutore tra la stessa ed il territorio per tutti i processi di e-government già avviati e da avviare;

Tenuto conto che:

- un CST di più ampia operatività territoriale contribuisce ad evitare ritardi, buchi, sovrapposizioni, sprechi, incongruenze (cioè costi per la collettività) e la Provincia di Macerata, con nota dell'1 Aprile 2015 e con successive comunicazioni, ha già candidato TASK a CST regionale;
- circa la metà del fatturato di Task viene dalla Provincia di Macerata, che non solo affida alla Società servizi rivolti all'Ente, ma da sempre, nell'esercizio delle proprie funzioni di supporto al territorio, sostiene parte dei costi relativi ai servizi di base offerti ai Comuni ed offre loro, attraverso Task, ulteriori servizi;

- la riorganizzazione in essere delle Province marchigiane, e quindi anche quella di Macerata, non garantisce allo stato attuale la sopravvivenza di Task;
- la chiusura della società comporterebbe il venir meno di un CST e di un processo aggregativo già consolidato (la Regione dovrebbe colloquiare con le singole amministrazioni), di servizi essenziali ai Comuni e ad altri Enti del territorio, che sarebbero costretti a rivolgersi ai privati senza garanzie di interoperabilità e con costi significativamente maggiori per acquisti di servizi a livello singolo, di un centro operativo per i processi informatici e telematici della Provincia, di una esperienza nella quale il Pubblico ha investito risorse della collettività;
- in Task srl lavorano 11 dipendenti;

## **IMPEGNA**

la Giunta regionale:

- 1) a dare seguito a quanto già deliberato con la DGR 302/2016 e quindi a verificare la possibilità di coinvolgere Task srl nell'erogazione del servizio informativo centralizzato;
- 2) ad identificare le attività di interesse diretto della Regione Marche, svolte da Task, in quanto CST maceratese e quelle aggiuntive dedicate a Comuni ed altri Enti territoriali, per assicurarne così la disponibilità su tutto il territorio regionale, garantendo in tal modo un supporto operativo sul territorio al Servizio Informatica della Regione ed agli altri settori che erogano o erogheranno servizi informatici;
- 3) a valutare la possibilità nel rispetto della normativa vigente, di acquisizione di una quota, anche minima, di "Task srl", anche attraverso società partecipate dalla Regione Marche, consentendo in tal modo l'affidamento in-house di servizi altrimenti affidati a terzi, senza quindi gravare il bilancio regionale di ulteriori impegni di spesa e potendo anzi andare a diminuire impegni già postati.